

CON IL CAMPER IN
POLONIA
LITUANIA, LETTONIA, ESTONIA

Dal 3 al 27 settembre 2010

Lasciamo a casa figli, nipoti
e ...via.

Alle 9 siamo già in autostrada e
subito troviamo tanto traffico
che ci accompagnerà per tutta
la giornata.

Passiamo Innsbruck e
procediamo veloci fino ad
arrivare al campeggio che
troviamo in riva al lago
(Seehamer See) e vicinissimo
all'autostrada dalla quale dista
solo sei chilometri.

Il campeggio si trova in una
bella posizione e facilmente
raggiungibile. La titolare è
gentile e ci accoglie con tanti
sorrisi.

Facciamo una passeggiata
lungo il lago e arriviamo al
ristorante, che troviamo aperto,
poi con il calar del sole torniamo

Venerdì 3 settembre 2010

*Partiamo con il nostro camper per
andare a visitare i Paesi Baltici*



Le vette innevate a Innsbruck



Il camping



Pesca nel lago

al campeggio dove ci
prepariamo un'ottima
cena a base di rosbif
con piselli.



Sabato 4 settembre

Lasciamo il campeggio e rientriamo in autostrada dove troviamo ancora tanto traffico. Alle 11,30 arriviamo a Regensburg (l'antica Ratisbona) che visitiamo lasciando il camper in un posteggio proprio vicino ai giardini fuori delle mura.

La città è bella e ha palazzi imponenti segno della sua importanza nel medioevo. La cattedrale ha i vetri istoriati e il centro storico è pieno di piccoli vicoli con tanti piccoli, ma molto eleganti negozi.

Le piazze sono piene di gente e molti turisti affollano i bar. Noi facciamo una breve sosta in un bar del centro e subito dopo partiamo per dirigerci verso Wernberg-Köblitz dopodichè arriviamo a Pfalzerhof, al confine con la Repubblica Ceca.

Compriamo la vignetta e ci accorgiamo subito che si approfittano del fatto che non abbiamo corone e ci chiedono 15 euro.

N.B.

La vignetta costa 250 Corone e il cambio ufficiale dell'euro è: 1 euro = 25 Kc (quindi 10 euro)

Suggerimento per la prossima volta:

conviene fare ancora 500 metri e alla fine della vecchia dogana, dove ci sono gli uffici per il cambio valuta, si può ottenere per ogni euro circa 24 kc (comprese le commissioni). Dopo, e nello stesso posto, comperare la vignetta.

Il panorama è simile a quello tedesco solo le casette non sono più di legno ma in muratura mentre nelle città più grandi vediamo enormi palazzoni colorati che sulle pareti hanno il numero civico dipinto a grossi caratteri.

Facciamo un po' fatica a trovare il campeggio Sunny camp di Praga a causa del traffico molto intenso.

Arrivati nei pressi del campeggio incontriamo un camperista tedesco che ci dice di non fermarsi qui perché è troppo caro e infatti lui va in cerca di una alternativa. Noi decidiamo di entrare ed effettivamente riscontriamo che non è affatto economico ma è sicuramente conveniente data la sua vicinanza ai mezzi di trasporto che ci condurranno nel centro di Praga.

Sistemiamo il camper, ci documentiamo sui mezzi da prendere e prepariamo la visita per il giorno seguente.



Visita di Praga



Domenica 5 settembre

Il cielo è limpido e il sole ci riscalda mentre a piedi andiamo alla stazione della metropolitana (Linea għialla, fermata Luka) che in circa 20 minuti ci conduce in centro.

Alla stazione di Mustek cambiamo metropolitana e prendiamo la linea verde che ci porta a Malostranska

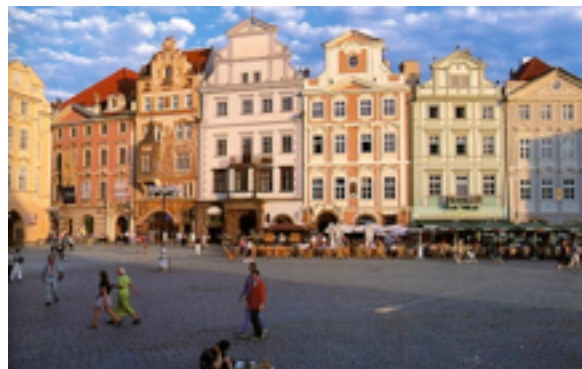
Siamo in riva alla Moldava, nella parte vecchia della città di Praga.

Vediamo il famoso ponte di pietra costruito da Carlo IV mentre volgiamo lo sguardo vediamo, sulla sommità della collina, svettare le guglie della Cattedrale di San Vito e il Castello Reale. Prendiamo il primo tram che arriva (ci hanno detto che tutti portano al Castello) ma il tram che prendiamo al volo non è quello giusto, perciò alla prima fermata scendiamo e ne aspettiamo uno che ci riporti alla stazione. Arriva, è pieno, Antero riesce a montare mentre Mary rimane fuori.



e così siamo separati!.

Arrivato alla stazione Antero scende e s'incammina verso Mary che intanto ritorna dalla stessa strada che aveva percorso il tram, dopo circa un chilometro, ci ritroviamo.



Arrivati in cima alla collina entriamo nel piazzale del castello, ci sono molti turisti, dobbiamo fare la fila per visitare la Cattedrale e le altre chiese che si dispongono in successione. Proseguiamo il nostro giro nella corte del castello, poi lo attraversiamo fino ad arrivare all'entrata principale e qui, nella piazza troviamo una grandissima terrazza panoramica che ci permette di vedere tutta la città.

Massicci palazzi barocchi attorniano l'entrata del castello, percorriamo la strada principale per poi raggiungere un piccolo vicolo che ci permette di scendere verso la Moldava e attraversare tutta la Praga vecchia.





Mala Strana, questo è il nome, è piena di angoletti romantici e piccoli ristoranti, ai lati della strada principale antichi palazzi borghesi convivono con sontuosi palazzi e piccole viuzze medioevali ci permettono di discendere fino a raggiungere il fiume e il suo famoso ponte. È ora di pranzo, ci fermiamo in un ristorante dove assaporiamo un piatto tipico della cucina Praghese (ma quanto aglio!!).

In riva al fiume ci sono molti battelli che fanno un lungo percorso nel fiume. Noi abbiamo la fortuna di trovare un battello guidato da un tedesco che parla bene l'italiano il quale è disposto ad effettuare una gita di un'ora solo per noi due e darci le informazioni di tutti i palazzi e monumenti che vediamo lungo il percorso. Terminato il giro nel battello attraversiamo il ponte di pietra e qui troviamo una moltitudine di artisti, chi dipinge, chi lavora il legno, chi vende ricordini.

Superato il ponte arriviamo nella piazza centrale quella con il famoso orologio.



È strapiena di turisti c'è anche una passerella di moda oltre che un'infiolata per terra. La piazza è suggestiva e circondata da bei palazzi.

Seguiamo il nostro percorso di visita, facciamo buio.

Riprendiamo la metropolitana, facciamo sosta a Florenc e visitiamo la città nuova poi, stanchi sfiniti, decidiamo di tornare al campeggio.

Arriviamo che oramai è buio, possiamo andare subito a riposare, dopo aver visto la tv.

Lunedì 6 settembre

Paghiamo il conto (in verità ci è parso troppo caro per quello che offre e per dove si trova) e partiamo con destinazione Breslavia in Polonia.

Il percorso si rivela complicato, dapprima la strada scorre in un bel panorama collinare poi quando superiamo Liberec sbagliamo strada perché hanno costruito una superstrada ma poi ci obbliga a ripiegare perché quel raccordo porta dritti a Dresda (Germania). Entriamo in Polonia a Bogatynia, la strada che costeggia il confine con la Germania non è delle più belle, è stretta e passa in mezzo a piccolissimi villaggi di confine alquanto brutti e che ci ricordano la vecchia Jugoslavia del 1968. No, questa strada non è da consigliare..arriviamo a Zgorzelec dove possiamo prendere la nuova superstrada che collega Dresda a Breslavia



Strada grande a 4 corsie, pare un'autostrada, sosta per il carburante, cambio della moneta (senza disagi) e velocemente arriviamo a Breslavia.

Entriamo in città con un bel traffico e andiamo a cercare un posteggio che ci permetta di sostare giusto il tempo di visitare, con comodo, la città e poi cercare un campeggio per la notte.





La città è bella, il centro storico è veramente grazioso. Tanta gente elegantemente vestita, tantissimi giovani passeggiano per la piazza principale mentre le ragazze sfoggiano minigonne mozzafiato.

Siamo nel cuore della città, nella piazza del mercato, è immensa e risulta tra le più grandi in Europa.

Al centro si trovano il Fondaco dei Tessuti e il Municipio, monumento unico nel suo genere dell'architettura gotica e rinascimentale europea. Tutta la piazza è circondata da palazzi preziosi. La parte più antica è stata costruita intorno al castello





e racchiude splendidi monumenti. Incomincia a tirare un forte vento che ci obbliga ad entrare in un bar. Fa freddo sembra già autunno, poi ritorna il sole e possiamo continuare la nostra visita. Quando ritorniamo al camper vediamo una sposina alla quale facciamo i nostri auguri; intanto il traffico sta aumentando quindi decidiamo di lasciare la città.



Facciamo fatica a uscire da Breslavia a causa del traffico serale.

Il campeggio dove abbiamo deciso di andare dista pochi chilometri dalla città, ma quando arriviamo lo troviamo chiuso.

Proseguiamo e arriviamo a Olesnica dove, in una piazzetta, facciamo sosta per la notte.

Martedì 7 settembre

La notte è trascorsa senza alcun rumore; la mattina, mentre ancora i negozi devono aprire, lasciamo Olesnica e ci dirigiamo verso Kalisz altra graziosa piccola cittadina poi, arriviamo a Inowroclaw e ci fermiamo a mangiare in un ristorante che si trova lungo la strada.

Mangiamo veramente bene e spendiamo poco, naturalmente non beviamo vino ma birra.

Alle 14 arriviamo a Torun, città natale di Nicolò Copernico.

Mikołaj Kopernik

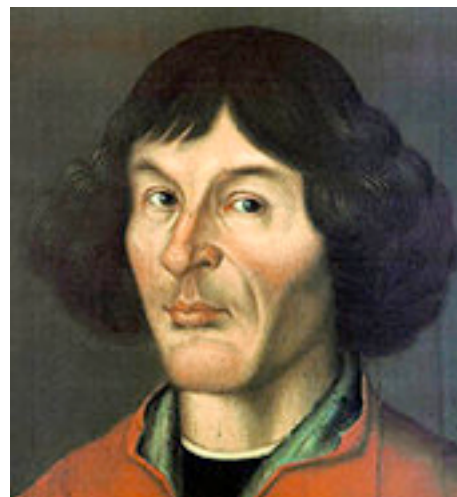
Niccolò Copernico,

Torun 19 Febbraio 1473 - Frombork 24 Maggio 1543

Famoso per aver affermato la teoria eliocentrica, contribuendo così alla rivoluzione astronomica.

La sua teoria - che propone il Sole al centro del sistema di orbite dei pianeti componenti il sistema solare - è opposta al geocentrismo, che voleva invece la Terra al centro del sistema.

Merito suo è la rigorosa dimostrazione di quanto asserito, tramite procedimenti di carattere matematico.



Il sistema Eliostatico

Rappresentazione dell'universo eliocentrico

Il nucleo centrale della teoria di Copernico, l'essere il Sole al centro delle orbite degli altri pianeti, e non la Terra, fu pubblicato nel librone *revolutionibus orbium coelestium* (Delle rivoluzioni dei corpi celesti) l'anno della sua morte.



Il libro è il punto di partenza di una conversione dottrinale dal sistema geocentrico a quello eliocentrico e contiene gli elementi più salienti della teoria astronomica dei nostri tempi.

La teoria impressionò grandi scienziati come Galileo e Keplero, che sul suo modello svilupparono correzioni ed estensioni della teoria. Fu l'osservazione galileiana delle fasi di Venere a fornire il primo riscontro scientifico delle intuizioni copernicane.

Il sistema copernicano può sintetizzarsi in sette assunti, così come dal medesimo autore enunciati

1. Non vi è un unico punto centro delle orbite celesti e delle sfere celesti;
2. Il centro della Terra non è il centro dell'Universo, ma solo il centro della massa terrestre;
3. Tutti i pianeti si muovono lungo orbite il cui centro è il Sole. Il centro dell'orbita terrestre è il centro dell'Universo (il nostro sistema solare);
4. La distanza fra la Terra ed il Sole, paragonata alla distanza fra la Terra e le stelle del firmamento, è infinitamente piccola;
5. Il movimento del Sole durante il giorno è solo apparente, e rappresenta l'effetto di una rotazione che la Terra compie intorno al proprio asse durante le 24 ore, rotazione sempre parallela a sé stessa;
6. La Terra (insieme alla Luna, ed esattamente come gli altri pianeti) si muove intorno al Sole ed i movimenti che questo sembra compiere (durante il giorno e nelle diverse stagioni dell'anno, attraverso lo Zodiaco) altro non sono che l'effetto del reale movimento della Terra;
7. I movimenti della Terra e degli altri pianeti intorno al Sole possono spiegare le stagioni, le stagioni e le altre particolarità dei movimenti planetari. Il centro della Terra non è il centro dell'Universo, ma solo il centro della massa terrestre; La distanza fra la Terra ed il Sole, paragonata alla distanza fra la Terra e le stelle del firmamento, è infinitamente piccola; attraverso lo Zodiaco) altro non sono che l'effetto del reale movimento della Terra;

Queste asserzioni rappresentavano l'esatto opposto di quanto affermava la teoria geocentrica, allora comunemente accettata. Esse mettevano quindi in discussione tutto il sistema di pensiero allora prevalente in filosofia e religione.

Copernico costruì una nuova cosmologia partendo dagli stessi dati dell'astronomia tolemaica e rimanendo ancorato ad alcune tesi fondamentali dell'aristotelismo:

- 1) perfetta sfericità e perfetta finitezza dell'Universo;
- 2) immobilità del Sole data dalla sua natura divina;
- 3) centralità del Sole dovuta a migliore posizione da cui "può illuminare ogni cosa simultaneamente"

La presunta maggiore semplicità ed armonia del sistema era però più apparente che reale: per non contraddire le osservazioni, Copernico fu costretto a non far coincidere il centro dell'Universo con il Sole, ma con il centro dell'orbita terrestre; dovette reintrodurre epicicli ed eccentrici, come Tolomeo; dovette attribuire alla Terra un terzo moto di declinazione, oltre a quello di rivoluzione attorno al sole e di rotazione attorno al proprio asse (*declinationis motus*), per rendere conto della invariabilità dell'asse terrestre rispetto alla sfera delle stelle fisse.



TORUN

Lasciato il camper nel campeggio in riva al fiume, attraversiamo il ponte che supera la Vístola e la città si presenta in tutta la sua bellezza.

È una città medioevale ben conservata; nel suo centro storico ci sono molti monumenti, palazzi e chiese tutte in laterizi; i resti del castello dei cavalieri teutonici controllano l'entrata della città.

Una folla multilingue di turisti si snoda per le viuzze lastricate, i palazzi hanno le facciate allungate e i tetti aguzzi.

Dal lungovistola fino alla Piazza del Mercato e alla Città Nuova è tutto un susseguirsi di oreficerie, botteghe di artisti, storici scantinati pieni di avventori festosi, aromi, pietanze prelibate e bevande di prima qualità.

In un vicolo presso il muro di cinta sorge la Torre pendente, con un'inclinazione di un metro e mezzo rispetto al suo asse.

Qui dice la storia si consumò una tempestosa storia d'amore.





Non possiamo ripartire da Torun senza un pacchetto di “pierniki, biscotti speziati preparati secondo ricette del Quattrocento, dall’inconfondibile gusto e aroma. I più celebri, a forma di cuore e ricoperti di cioccolato, hanno un soprannome vezzoso, katarzynki (caterinette).

Andiamo alla ricerca di questa rinomata bontà che troviamo in una bella pasticceria proprio davanti al monumento a Copernico; comperiamo 2 sacchetti di questi squisiti dolcetti che mangiamo avidamente.

Si è fatta sera e ritorniamo a piedi verso il campeggio. Attraversiamo di nuovo il ponte che supera la Vistola e troviamo un gran traffico.

Antero controlla le indicazioni stradali perché domani andiamo ancora a nord, prima a Malbork, poi a Danzica.

Dopo cena, quando ci accingiamo a riposare vediamo arrivare due camper; sono Italiani e si mettono vicino a noi (con tutto il campeggio libero devono venire proprio appiccicati a noi? o forse hanno paura? mah!); noi riposiamo come sempre senza preoccuparci più di tanto.



Mercoledì 8 settembre

Lasciamo Torun e arriviamo a Malbork e qui andiamo al Castello costruito dai cavalieri dell'Ordine Teutonico.

Il Castello di Malbork è situato sulla sponda sudorientale del fiume Nogat e quindi accessibile alle navi mercantili e alle chiatte. È costituito da tre parti: il Castello Alto, cioè l'ex convento; il Castello Medio, con le abitazioni degli inservienti ed alcuni servizi; il Castello Basso, nel quale vi era il Karwan, uno spaccio di armi militari di ogni genere. Il castello è un classico esempio di Fortezza medioevale; è il più grande castello del mondo costruito di mattoni e uno dei più imponenti d'Europa.

Interessante la visita del castello dalla sua torre si gode un bel panorama sulla città.

A pranzo torniamo al camper, che è nel posteggio davanti al ponte che permette di attraversare il fiume ed entrare nel castello; mangiamo e partiamo con destinazione Danzica.



Ancora prima di entrare nella città giriamo a destra e imbocchiamo una strada piccola che taglia il percorso e ci consente di arrivare subito al campeggio che dista non meno di 20 chilometri dal centro.

Non è un granché ma è ben servito da un tram che in mezz'ora porta in centro a Danzica.

Alle 15,30, dopo aver sistemato il camper andiamo a fare una passeggiata in riva al Mar Baltico, tira molto vento ma non fa freddo. Decidiamo, visto il tempo bello, di andare subito in centro; prendiamo il tram e alle 17,30 siamo nel centro di Danzica. Alla stazione del tram, che si trova proprio davanti alla porta del centro storico ci sono molte donne che vendono fiori.

Facciamo il sottopasso e subito siamo nella via principale di Danzica. Aspettiamo che cali il sole e....Danzica di sera è una vera meraviglia!

Ritorniamo al campeggio con il solito tram e riposiamo, domani ci aspetta una lunghissima giornata di visita.



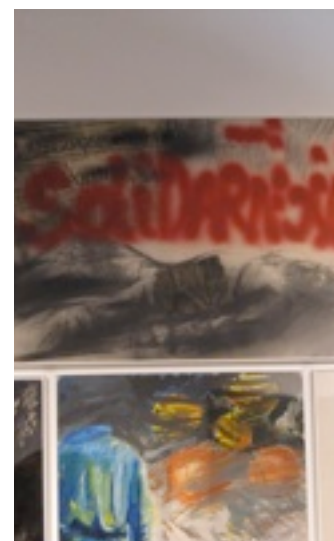
Giovedì 9 settembre

Appena alzati andiamo a gustarci un caffè lungooooo al bar in riva al mare poi prendiamo il tram e ritorniamo in centro.

Cominciamo la visita del centro storico, attraversato dai canali Radunia e Motlawa passando dalla mitica Porta d'oro dalla quale si ha una visione prospettica della strada principale in tutta la sua lunghezza; una via lungo la quale si affacciano i palazzi storici più belli di Danzica. C'è molto turismo ed è tutto un vociò continuo, inoltre molti bar, già pieni di avventori, allietano il passeggio con musica sinfonica.

Ciascun palazzo che fiancheggia la strada ha forme particolari tutti particolarmente belli (anche se completamente ricostruiti dopo la 2 guerra mondiale). A metà percorso, quando la strada si allarga troviamo l'esile torre del Palazzo del municipio.

Sappiamo che dalla torre si gode uno spettacolo meraviglioso sulla città e dentro la torre si possono vedere le stanze finemente decorate, decidiamo immediatamente di salire. Nelle varie stanze, riccamente decorate ha trovato posto anche un museo che ricorda il movimento Solidarnosc.





Tanti sono gli scalini di legno per arrivare in cima ma la fatica per raggiungere la vetta viene premiata dal fantastico panorama sulla città. Proseguiamo nella visita andando dalla parte opposta dove troviamo il Diugi Targ, il “Mercato Lungo”, circondato da numerose abitazioni patrizie tra le quali la più bella è sicuramente la “Casa d’Oro”. Superiamo il mercato, attraversiamo la Porta Verde e giungiamo ai moli lungo la Motlawa dove subito notiamo un’altra porta molto bella, la Zuraw, la “Porta della gru”, così chiamata poiché qui venne costruita la più grande gru di legno del medioevo.





Pausa pranzo lungo i moli; a una bancarella comperiamo del pesce affumicato e tipico di queste zone. Lo troviamo squisito anche se ha un sapore forte che ci rimarrà appiccicato per tutta la giornata. Ci sono moltissimi negozi di oreficeria che vendono oggetti in ambra dalle forme più svariate ed anche raffinati gioielli.

Facciamo acquisti per figli e amici e proseguiamo il nostro percorso di visita.

Sia la chiesa con il suo orologio astronomico che la cappella a lato della cattedrale ci sono piaciute molto. Prima di prendere il tram che ci riporta al campeggio facciamo spesa; comperiamo un bel pezzo di costoliccio tenero tenero .

È già tramontato il sole quando riprendiamo il tram, in ogni modo alle 20 il costoliccio è già sulla brace è quasi cotto, pronto da mangiare.....ceniamo : che bontà!.





Venerdì 10 settembre

Lasciamo Danzica e le sue bellezze che ci rimarranno impresse nella nostra mente. Percorriamo la strada che prima ci conduce a Elblag, poi a Olsztyn ed infine arriviamo a Gizóycko.

Facciamo sosta davanti al ponte girevole che permette l'ingresso alla città (a ore stabilite). Essendo una località rinomata, in estate viene presa d'assalto dai polacchi che vengono qui a godersi il fresco dei boschi che circondano il lago.

Riprendiamo la nostra marcia di avvicinamento, arriviamo a Suwalki dove facciamo spesa per la cena e poi troviamo, dietro a un distributore, un buon parcheggio per trascorrere la notte.

Sabato 11 settembre

Alle 7 lasciamo Suwalki e dopo 25 chilometri superiamo la frontiera dove cambiamo euro in moneta locale. Proseguiamo speditamente fino ad arrivare a Kaunas. Costeggiamo il fiume, entriamo in città e troviamo subito un buon parcheggio per la sosta.

Per prima cosa andiamo al castello ma non è possibile visitarlo perché in restauro e ci accontentiamo di vederlo da fuori.



Il Vecchio Municipio (in lituano "Rotuse") è detto "il cigno bianco" per la torre che s'innalza dalla sua facciata e raggiunge i 53 metri (attualmente viene usato per i matrimoni civili).

Vediamo molte coppie di giovani sposi (nessuna accompagnata dai genitori o da persone anziane), le damigelle sono tutte rigorosamente vestite di celeste o rosa e gli uomini con un vestito scuro e la cravatta abbinata al colore scelto dalle damigelle.

Fuori dal municipio o dalla chiesa gli amici (tutti giovani) aspettano gli sposi ed hanno in mano un cono di carta rosso con dentro petali di rose o altri fiori rossi da lanciare agli sposi in segno di augurio.





Dopo pranzo terminiamo la visita di Kaunas e passeggiamo nelle vie del centro, poi partiamo e dopo circa 25 chilometri arriviamo a Rumsiskes che ospita il più importante museo all'aperto della Lituania.

In un vasto bosco di 176 ettari sono stati trasportate tante vecchie case di campagna, le scuole, le chiese, i mulini e le birrerie formando alcuni villaggi.

Lo giriamo tutto e ci soffermiamo nelle abitazioni ammobiliate e abitate da persone con abiti d'epoca.



A Trakai, prima ancora di andare al campeggio, ci avviciniamo allo splendido castello costruito in un isolotto in mezzo a tanti piccoli laghi. Lasciato il camper in un posteggio davanti alla passerella che collega il castello alla terraferma chiediamo (in inglese) informazioni a 2 ragazze che passeggiano.

Capiscono che il nostro inglese non è dei migliori, ci chiedono da dove veniamo e.....ma anche loro sono Italiane! tutto diventa più facile.



Lo spettacolo del castello circondato da piccole imbarcazioni che veleggiano sulle acque del lago è veramente incantevole. Il campeggio è in riva al lago, dentro un bosco,



la sosta è nel prato; romantico e simpatico...ma caro.

Domenica 12 settembre

Facciamo pochi chilometri per arrivare a Vilnius e posteggiamo vicino al centro, nella piazza della Cattedrale, situata ai piedi della collina Gediminas dove si trova la Torre di Gedimino. Assistiamo alla partenza di una gara podistica poi entriamo nella parte vecchia della città che è piuttosto piccola.

Ci sono alcune belle chiese e palazzi signorili ...e poco più!. Lasciamo la capitale e andiamo alla ricerca del "Centro dell'Europa".



Foto ricordo poi, nel prato circostante, prendiamo funghi per la cena. È ancora presto per fermarsi quindi proseguiamo fino ad arrivare a Daugavpils in Lettonia. Facciamo sosta presso un distributore, ma che caos!



Lunedì 13 settembre

La strada scorre veloce e non ci fermiamo. Alle 10 siamo già a Riga e ci sistemiamo nel posteggio a lato della stazione dei bus, vicino ai capannoni della Zeppelin. La sosta fino alle 10 di domani è cara, ma almeno possiamo andare in centro a piedi.



Il centro storico di Riga, pur mantenendo intatto il tessuto urbano medievale che si sviluppa intorno alla chiesa di S. Pietro, vanta una tale qualità e quantità di edifici Art Nouveau che non ha paragoni al mondo.

Il Duomo di Riga è la più grande chiesa medioevale dei Paesi Baltici ma il lunedì tutte le chiese sono chiuse pertanto le vediamo di fuori. Incominciamo la visita dalla casa delle teste nere, vicino il museo dell'occupazione con una statua in ricordo dei tiratori lettoni. Superata la porta svedese siamo nella via più importante. Tanta gente è seduta ai tavolini dei bar mentre le piazze sono invase da bancarelle di artigiani. Belle le case colorate e con forme strane, particolarmente le 3 case affiancate chiamate i "tre fratelli". Giunti nella piazza dove coesistono bei palazzi di art nouveau con dimore medievali notiamo la "casa del gatto" così chiamata per avere nei pinnacoli del tetto dei gatti di ferro.

Lasciamo il centro storico e andiamo al monumento della libertà dove, durante il periodo dell'occupazione sovietica, portare dei fiori a questo monumento, poteva costare l'arresto o la detenzione nelle prigioni siberiane. Approfittiamo del sole per andare a mangiare in un grazioso ristorante all'aperto nei giardini davanti al monumento, poi dopo pranzo assistiamo al cambio della guardia. Passi lunghi e decisi, pugni chiusi e movimenti perfetti tanto da sembrare soldatini giocattolo.

Nel viale dove ci sono le ambasciate notiamo delle cupole dorate, andiamo a vedere. Si tratta di una bellissima chiesa russa ; è aperta e la possiamo visitare.

Torniamo verso il centro storico, in alcune viuzze ci sono artigiani che espongono la loro merce.

Visitiamo il cortile interno della cattedrale, poi passeggiamo fino al tramonto. Ritorniamo al camper per un breve riposo, alle 20 usciamo di nuovo.

Ora la città è illuminata (poco) ed i palazzi sembrano ancora più belli.

I ristoratori invogliano con la musica i turisti ad entrare nei loro ristoranti e bar; noi mangiamo veramente bene in un ristorante a fianco della Cattedrale. Passeggiamo nel centro, ora pieno di gente. Poi decidiamo di rientrare che sono le 23 e notiamo che anche i ponti e i grattacieli sono illuminati.



Martedì 14 settembre

Alle 9 lasciamo il nostro parcheggio dopo un buon sonno. Il traffico dentro Riga è notevole, per uscire attraversiamo tutta la città e non è uno scherzo; finalmente prendiamo l'autostrada e andiamo verso Sigulda e Cesis.

A Valga superiamo la frontiera ed entriamo in Estonia visita veloce del castello di Sangaste poi le terme di Otepaa ed infine arriviamo a Tartu.

Qui facciamo sosta per la visita a questa città famosa per l'Università e per l'alto numero di giovani studenti (pari al 25% della popolazione) tanto da essere considerata la capitale della cultura in Estonia.

Nella città fervono i lavori per l'abbellimento delle strade e piazze, solo il piccolo centro storico è indenne dalla confusione. Bella la piazza con il Municipio rosa che fa da sfondo ad una fontana che

ritrae due giovani innamorati.

Interessanti le molte chiese tutte di mattoni rossi ed i simpatici negozi che si trovano negli scantinati dei palazzi.

La sede dell'università è imponente, entrano ed escono frotte di giovani, altri passeggiano mentre molti giovani si dirigono nei tanti giardini che fanno da corollario alla collina ove si trova la vecchia cattedrale ora adibita a museo.





Noi visitiamo la vecchia cattedrale salendo in cima alla torre da dove si gode un panorama invidiabile poi riprendiamo il nostro cammino verso nord-est.

Arriviamo sulle sponde del grande lago Peipus a Musive, vicinissimi al confine Russo. Proseguiamo per Kauksi poi è sera quando arriviamo a Johvi a pochi chilometri da Narva. Le case ed il panorama che oggi abbiamo visto è

decisamente tipico russo, anche le persone hanno tratti somatici differenti.

Noi cerchiamo un posto dove dormire, non ci sono campeggi e ci accontentiamo di un distributore che resta aperto 24 ore, sono molto ospitali quindi possiamo restare tranquillamente, ma sono anche curiosi quindi è un via vai di gente che viene a vedere il camper e poi se ne vanno.





Mercoledì 15 settembre

Partiamo molto presto, alle 9 siamo già a Narva dove facciamo un breve tour, poi velocemente superiamo Kothla, raggiungiamo Valaste dove si trova la cascata più alta dell'Estonia, infine arriviamo a Purtse dove visitiamo un castello svedese del 1500. Seguiamo a costeggiare il Mar Baltico e prendiamo anche strade sterrate e passando in mezzo a boschi arriviamo a Ehalkivi dove possiamo ammirare i famosi sassi dell'era glaciale. Proseguiamo per Rakvare per vedere i ruderi del castello di legno che ha alcune taverne, una camera della tortura, uno zoo, un museo, e attrezzature varie per turisti.

Sempre per strade anche secondarie raggiungiamo Altja un villaggio di pescatori che sembra fuori del tempo e, nel mare, il più grande masso granitico dell'era glaciale, poi il villaggio di Kasmu chiamato "il villaggio del capitano"



elegante ma non caratteristico, infine prima di arrivare a Viinistu ammiriamo alcuni acquitrini e tanti piccoli laghetti immersi nel bosco.

Il Nord, poco conosciuto dai turisti, ci ha riservato molte sorprese piacevoli: anche in luoghi isolati abbiamo trovato manieri in stile barocco. Qui, al nord est, molti anziani sono di origine russa e hanno vissuto qui la loro gioventù quando questi luoghi facevano parte dell'URSS. La conferma di ciò l'abbiamo avuta a Rakvare; infatti la custode della cattedrale appena ha capito che eravamo Italiani si è messa a cantare -in Italiano- tutta la canzone "bandiera rossa".

Riprendiamo la strada e nei pressi di Mardu visitiamo i siti di Jangla Juga e Costivere. Si è fatto buio, cerchiamo un posto dove fermarsi.

Lungo la strada a circa 20 chilometri da Tallinn vediamo un ufficio informazioni con un grande piazzale. Incomincia a piovere molto forte, quindi decidiamo di fermarci qui per la notte e domani, presto, andare a Tallinn.





Giovedì 16 settembre

Tallinn. Arriviamo nella capitale che sono le 9 troviamo un bel posteggio con sbarra e custodito che ci permette di sostare per 24 ore. Perfetto! siamo a 500 metri dal centro, possiamo dormire qui stanotte così abbiamo tutto il giorno e la sera per visitare la capitale. Attraversiamo le porte di Viru e ci immergiamo nel suo centro storico medievale uno tra i meglio conservati in Europa. Subito costeggiamo la cinta muraria sulla quale si affacciano vicioletti acciottolati. Vediamo il chiostro Domenicano, e i vari palazzi in stile barocco. Ritorniamo verso l'incrocio principale dal quale possiamo subito andare nella piazza del Municipio circondata da bei palazzi e piena di bar e ristoranti. In un angolo della piazza vediamo la più antica farmacia del mondo che oggi ospita un museo. Tanti i negozi di artigianato, anche noi acquistiamo qualche ricordo per gli amici.



Arriviamo in cima alla collina, visitiamo la grande chiesa ortodossa, poi la cattedrale e la casa dei cavalieri, infine andiamo a pranzo nei giardini davanti alla torre circolare Kiek in de Kok famosa perché ha incastonate nella parete sei palle di cannone, residuo della guerra con lo zar di Russia Ivan il terribile. Dopo pranzo andiamo nel castello di Toompea, poi ridiscendiamo per le strette viuzze e terminiamo la visita del centro storico andando a vedere il teatro. Sono le 17 e siamo stanchi perciò decidiamo di andare al camper, riposare un po' e dopo ritornare, con il buio, nel centro.

Ma una sorpresa ci attende: entriamo nel camper e notiamo che le portiere sono sbloccate, dopo un attimo di smarrimento ci guardiamo; non le abbiamo chiuse? Sì.. allora?. Antero scende dal camper guarda e nota che è stata forzata la porta lato guida. Velocemente verificiamo cosa ci manca:

Il tom tom go 950 e il suo caricatore, il telefono iphone, gli occhiali da vista e da sole, cioè tutto quello che hanno trovato a portata di mano e che avevamo lasciato dentro il portaoggetti che si



sotto la radio (Così impariamo!! È stata la prima e unica volta che non abbiamo nascosto tutto).

Siamo imbestialiti, per fortuna non sono entrati dentro altrimenti portavano via tutto. Decidiamo di lasciare immediatamente Tallinn in quanto riteniamo inutile andare a lamentarsi con il custode o con le guardie: non ci saremmo capiti, avremmo perso tempo e accumulato ancora più rabbia. (Cerchiamo un internet point e modifichiamo tutte le psw anche se nel cellulare abbiamo la rubrica telefonica in chiaro mentre le altre cose sono in codice, ma per essere tranquilli provvediamo a tutto prima che succeda di peggio.

Notiamo sotto il camper un paio di forbici strette e lunghe con le quali hanno forzato la serratura le raccattiamo e....oddio hanno cercato di entrare anche dalla finestra del bagno! Si blocca alla meglio la finestra con lo scotch e partiamo.

Ora, senza compagno di viaggio (tom tom) siamo "ciechi", non abbiamo cartine dettagliate, solo i nostri appunti, l'elenco dei campeggi e un atlante del touring...e abbiamo ancora tanti posti da visitare.

Lasciamo con l'amaro in bocca questa città tanto decantata anche per la sua gioventù e ci dirigiamo (saltando la visita delle isole) verso Parnu che dista circa 200 chilometri. Prima che faccia buio ci fermiamo in un paese, Marjamaa, all'uscita della strada principale, andiamo nel piazzale dell'ufficio postale e ci sistemiamo per passare la notte.





Mentre prepariamo la cena e ripensiamo alla brutta sorpresa vediamo arrivare un'auto dalla quale scende un signore che ci invita, se abbiamo bisogno di qualcosa, ad andare da lui che dista meno di 150 metri.

Ringraziamo e lo salutiamo, poi mentre mangiamo arriva un'altra auto; scende un altro signore che parla anche un po' italiano e ci dice che se vogliamo andare a casa sua lui ci fa attaccare alla luce, noi ringraziamo e decliniamo l'invito, lui insiste ed allora decidiamo di seguirlo.

La casa dista meno di 1 chilometro ma è dentro un boschetto; appena fermi diciamo subito che preferiamo restare dove ci ha trovati, lui è "signorino" e insiste per avere una compagnia per la cena, allora noi prendiamo una bottiglia di vino e gliela offriamo. Si convince ma ci vuole dare qualcosa in cambio e ci regala più di 5 chili di mele appena colte dal suo melo vicino a casa.

Ora, tornati nel piazzale delle poste, finalmente possiamo finire la cena e andare a dormire. Domani arriveremo presto a Parnu, andremo in cerca del campeggio e ci riposeremo per tutto il giorno.

Venerdì 17 settembre

Meno di 100 chilometri ci separano da Parnu e quando arriviamo ci dirigiamo in centro per chiedere informazioni.

Alcuni giovani stanno lavorando in un giardino, chiediamo loro dove si trova il campeggio facendogli leggere il nome della via. Discutono tra loro si capisce che è complicato arrivarci, essendo noi nel centro della città.

Uno si rende disponibile monta in macchina e ci dice di seguirlo, effettivamente dal centro è abbastanza complicato anche se il campeggio Konse motel si trova in riva al fiume e sulla strada che continua per Riga. Il campeggio è pulito e accogliente e, anche se molto piccolo, ospita alcuni campeggiatori tedeschi.



Trascuriamo la giornata riposando, ci togliamo i brutti ricordi anche grazie ad una caldissima doccia, poi andiamo in centro per vedere la città. Rientriamo, recuperiamo i nostri appunti sui vari campeggi e programiamo il nostro ritorno in relazione agli appunti che abbiamo portato dietro.

Sabato 18 settembre

Lasciamo l'Estonia quindi e prendiamo la strada che ci conduce, lungo mare, fino a Riga. La strada, grande e bella, ci offre bei panorami sul mare mentre lungo i boschi che costeggiano la strada, riusciamo a vedere un gruppo di aironi in volo che aspettano quello rimasto sull'erba e che tarda ad alzarsi in volo. Facciamo in tempo a fermarci per guardarlo. Superiamo la frontiera ad Ainazi ed entriamo in Lettonia, proseguendo poi per Riga. Guardiamo il nostro atlante e, ci sembra più conveniente fare un giro largo, passare da Salaspils e poi proseguire fino a raggiungere Jelgava.



È molto più lunga, ma ci permette di non entrare nel traffico caotico intorno a Rīga.

Il nostro programma prevedeva una visita a Ventspilis, e Līepāja, poi ridiscendere lungocosta ma, arrivati a Jelgava, decidiamo di eliminare queste soste e vedere qualcosa in Polonia (abbiamo con noi il libro di vivi camper).

Andiamo a Bauska poi deviamo per Rundale, qui si trova un magnifico castello opera dello stesso architetto (Rastrelli) che ha partecipato alla costruzione di una parte dell'ermitage a San Pietroburgo.

Facciamo una lunga sosta e visitiamo gli immensi giardini all'italiana (l'interno oggi è riservato alla cerimonia nuziale di alcune coppie di sposi).

Superiamo il confine a Kalvīai ed entriamo in Lituania proseguendo fino ad arrivare, prima di sera, a Meskučiai.



Troviamo un grande parcheggio vicino al Municipio e qui ci fermiamo per la sosta notturna.

Non abbiamo notato che dietro alla piazza c'è un bar e una pizzeria quindi per tutta la notte è un gran movimento di giovani che, prima di andare a mangiare vengono a vedere il camper. Ma non è finita: forse è la festa del paese perché a mezzanotte iniziano i fuochi d'artificio.

Domenica 19 settembre

Nonostante il gran chiasso di stanotte riusciamo ad alzarci alle 9 e andare a vedere la famosa "collina delle croci" a Siauliai. Entriamo dentro il grande parcheggio e ci accorgiamo che non abbiamo più moneta Lituana, per fortuna accettano euro e restituiscono euro.

La collina, durante l'occupazione comunista è stata più volte rasa al suolo e i Lituani l'hanno sempre ricostruita.

È una cosa veramente emozionante per qualunque uomo con o senza fede.





Una vera montagna di croci: di tutti i tipi, di ferro, di legno, fatte con tronchi d'albero, di ceramica e chi non ha potuto mettere una croce ha disteso per terra dei sassi a forma di croce...è uno spettacolo che resterà indelebile nella nostra mente.

Era nostra intenzione andare a vedere Klaipeda ma optiamo per scendere a sud e vedere i castelli che si trovano lungo il corso del fiume Lietuva, lo stesso che attraversa Kaunas. Una sosta per il pranzo e ripartiamo, dopo Kelme, arriviamo a Jurbarkas.

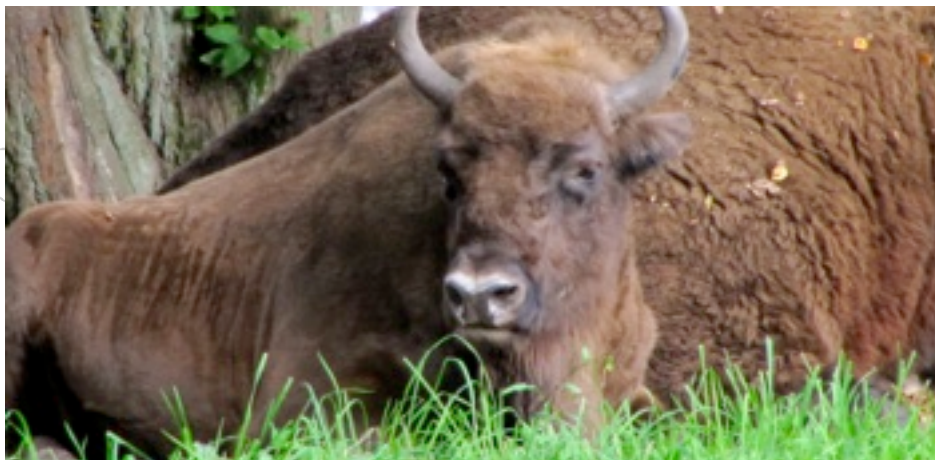
Passiamo una galleria alta solo 3 metri e arriviamo al fiume dove ci sono, lungo la bella strada che lo costeggia, molti castelli; alcuni sono ben tenuti, altri in restauro.

A Kaunas c'è una grande confusione, prendiamo la superstrada e proseguiamo dritti verso il confine. Quando arriviamo è ormai sera e facciamo sosta nello stesso distributore dell'andata a Suwalki, in Polonia.

Lunedì 20 settembre

L'obiettivo di oggi è arrivare a Białowieża nella più estesa foresta Europea, dove ancora vivono i bisonti ed altre specie protette. È abbastanza complicato seguire le indicazioni stradali, sia per come sono scritte, che per come sono messe.





Fatto sta che più di una volta abbiamo chiesto informazioni.

A Hainówka troviamo un ufficio informazioni che ci consegna una mappa completa di tutte le attrattive della zona compresa la riserva nazionale di Białowieża dove vengono allevati i bisonti.

La foresta, situata sul confine con la Bielorussia, occupa circa 150.000 ettari di cui 66.000 in territorio Polacco per cui è impossibile girarla tutta, anche con le guide, occorrerebbero alcuni mesi.

La strada, che si sviluppa dentro la foresta vede raramente i raggi solari, deviamo dalla statale e percorriamo circa 3 chilometri di strada bianca prima di arrivare all'ingresso della riserva.

Paghiamo l'ingresso e andiamo a vedere i famosi bisonti europei ed altri animali come cervi, marmotte, linci, castori, cicogne, ecc.





In questa riserva gli animali sono tenuti in cattività per salvarne la specie, il resto intorno a noi è tutto selvaggio e tutto questo crea suggestioni indimenticabili.

Trascuriamo qui la mattinata e, a pranzo mangiamo una specialità: la salsiccia di patate (kiszka ziemniaczana), poi andiamo a Białowieża per cercare il campeggio ma, giunti in paese, decidiamo di andare all'ingresso del parco per vedere se è possibile entrare.

Lasciamo in sosta il camper ed entriamo, oggi è gratuito, mentre percorriamo sentieri che si inoltrano nell'interno della foresta notiamo enormi alberi vecchi più di 500 anni mentre tutto è avvolto in un profondo silenzio interrotto solo dal canto degli uccelli.

Dopo circa 3 ore di girovagare dentro la foresta andiamo al campeggio che troviamo accogliente, pulito e ben tenuto e i proprietari sono molto gentili e disponibili.

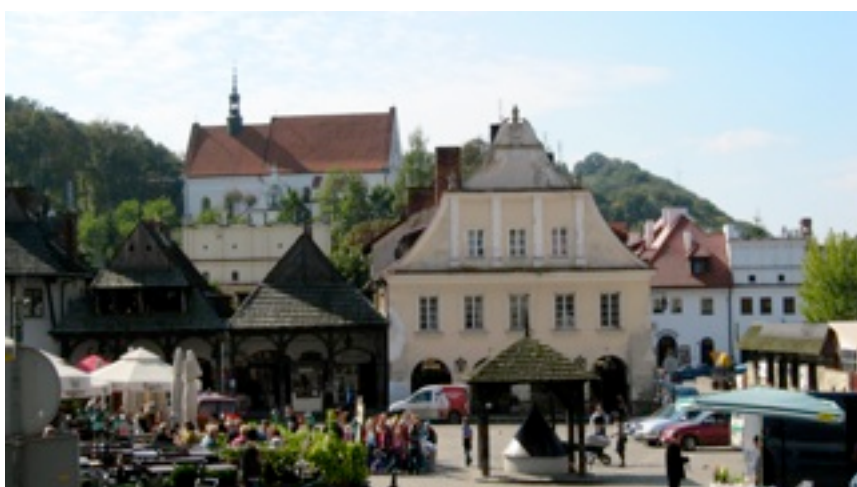
Nel piccolo negozio del paese facciamo spesa e prepariamo la cena, poi andiamo a riposare.

Martedì 21 settembre

Lasciamo questo posto incantato e ritorniamo verso Hainowka poi arrivati alla ultima rotonda fuori Bielsk Podlaski, in assenza di segnaletica per il paese di Siemiatycze (che si trova nella statale 19), sbagliamo strada e andiamo verso il confine. Fatti alcuni chilometri chiediamo informazioni al riguardo e ci dicono di proseguire per poi prendere una strada che riconduce sulla 19.

Che disastro! dopo nemmeno 500 metri la strada diventa lastricata a piccole bozze, dobbiamo andare molto piano perché sembra che si rompa tutto il camper, facciamo almeno 10 chilometri in questa situazione poi finalmente riprendiamo la giusta via e seguiamo speditamente, superiamo Miedzyrzec Podlaski, Radzyn Podlaski, Kock, Riki e Pulawi, infine arriviamo a Kazimierz Dolny.

Incastonata tra il fiume Vistola e le colline ricoperte da una rigogliosa vegetazione, Kazimierz Dolny è conosciuta come Città dei Pittori. È sufficiente andare a passeggio per il centro per poter ammirare artisti che riportano su tela i suggestivi e bellissimi palazzi.





Troviamo un parcheggio e a piedi percorriamo le strette viuzze medievali del centro che ci avvolge con il suo fascino sottile.

Inevitabile l'acquisto di quello che è diventato l'inconfondibile simbolo di Kazimierz Dolny, il caratteristico gallo di pane dolce che nessuna altra località polacca possiede. Il nostro itinerario prevedeva la visita di Lublino ma il grande traffico ed in assenza delle coordinate del tom tom ci convincono che è meglio proseguire e andare in una piccola città che ci consenta di sostare senza problemi. Percorriamo circa 130 chilometri e arriviamo a Zamosc altra città patrimonio dell'umanità.

Nella deliziosa piazza centrale troviamo l'ufficio informazioni la cui gerente si dimostra molto gentile. Ci procuriamo una mappa dettagliata della città di Cracovia e degli opuscoli relativi alle chiese di legno.



Cala la sera e noi siamo ancora qui ad ammirare i palazzi di questa bella città, adesso andiamo al campeggio che si trova a nemmeno 1 chilometro dal centro.

È ubicato nella zona sportiva, proprio lungo la strada che domani prenderemo per scendere verso sud.

Mercoledì 22 settembre

Partiamo presto perché ci separano 200 chilometri da Sanok e vogliamo poi vedere le chiese di legno.

La strada scorre veloce superiamo Jaroslaw e Przemysl dove in verità troviamo tanto traffico poi alle 11 siamo nel posteggio a lato della piazza del Municipio. Pochi passi ed ecco anche qui una meravigliosa piazza. Troviamo l'ufficio informazioni che ci fornisce una piccola mappa dettagliata delle chiese di legno, facciamo una breve passeggiata per il centro poi lasciamo la città ed andiamo a vedere il famoso Skansen, museo etnografico, in cui sono riunite le costruzioni di legno; non si tratta di copie, ma autentici luoghi di vita o di culto, che sono stati scrupolosamente smontati dalla loro collocazione originaria e poi ricostruiti da maestri artigiani. È possibile entrare in ogni stanza di una fattoria e vedere gli arredi e suppellettili e osservare gli attrezzi utili all'agricoltura e alla vita quotidiana. Grazie alla guida fornitaci prendiamo una piccola strada di montagna che porta a Miedzybrodzie,





Debna, Mrzyglód, Dobra e finalmente Ulucz dove si trova la più antica chiesa di legno della Polonia. Tutto il percorso è costellato di chiese, purtroppo alcune sono chiuse ma sono tutte bellissime. Quando arriviamo a Ulucz troviamo la chiesa in cima ad una collinetta, dobbiamo percorrere oltre 300 metri nel bosco in salita ma quando arriviamo lo spettacolo che ci offre la chiesa seminascosta nel bosco è di quelli che non si dimenticano.

Dobbiamo rientrare, cala la sera, sappiamo che a Tírawa Solna c'è un campeggio in riva al fiume ma lo troviamo chiuso.

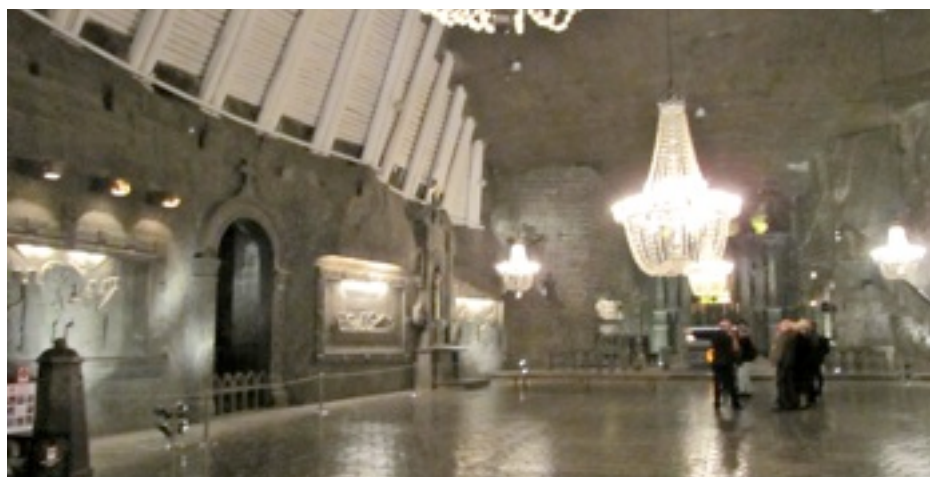
Scendiamo verso valle e ritorniamo a Sanok e nel piazzale di un supermercato trascorriamo la notte.





Giovedì 23 settembre

In mancanza di mappe e altro, abbiamo deciso di velocizzare il nostro rientro e vedere solo alcuni luoghi di quelli preventivati. Partiamo alla volta di Wieliczka trascurando altri posti. Lungo il percorso che si snoda fino a Jaslo troviamo lavori stradali che seguivano fino a Tarnow, allora prendiamo un'altra strada che passando da Biecz ci conduce alle miniere di salgemma di Wieliczka dove arriviamo alle 12. Sosta del camper nel grande parcheggio vicino all'ingresso, stabiliamo il prezzo fino al mattino seguente e andiamo a fare il biglietto. Siamo fortunati alle 13,15 parte una visita (in inglese), e noi ci accodiamo. Con una scala di legno scendiamo nelle viscere della terra, facciamo 390 gradini e raggiungiamo infine quota -130 metri. Non possiamo qui scrivere le sensazioni provate in questo posto



Tutto è semplicemente stupefacente, le fotografie rendono l'idea di quanto sia bello e suggestivo qui.

Venerdì 24 settembre

Ci separano solo 12 chilometri dal parcheggio che abbiamo individuato in centro di Cracovia. Anche se partiamo presto il traffico è già caotico. Percorriamo le grandi strade leggendo continuamente la mappa dettagliatissima (acquistata a Zamosc) ma quando arriviamo vicinissimi al fiume e la strada si piega leggermente a destra, sbagliamo e ci infiliamo proprio dentro il centro di Cracovia. Traffico notevole impossibile cercare di uscire. Guardiamo più volte la cartina e riusciamo a capire che possiamo reimmetterci nel viale che ci permette di andare al posteggio, contiamo i semafori e gli incroci e finalmente riusciamo ad entrare nella strada dove si trova il parcheggio. Siamo a 200 metri dai giardini che si trovano a lato della grande piazza di Cracovia.

Abbiamo davanti a noi tutta la giornata e cominciamo la visita della città partendo dalla piazza poi visita delle molte chiese, e del Teatro (piccola copia dell'Opera di Parigi).

Giro delle mura e visita della grande porta; nei giardini ci sono una moltitudine di licei e università. Tantissimi turisti affollano le strade e i ristoranti. Dopo aver passeggiato nella strada più bella andiamo al grande mercato coperto e la torre dalla cui cima godiamo uno spettacolo bellissimo. Dopo la pausa pranzo ci dedichiamo alla zona del Castello e della cattedrale. Paghiamo il ticket che ci consente di visitare la Cattedrale





il museo ed il castello.

Il sole ci ha accompagnato per tutta la giornata rientriamo in camper per riposare, poi andiamo a cenare in una piccola trattoria dove gustiamo del porco in gelatina e impanato.

Sono le 21,30 e ci troviamo nella grande piazza dove proprio stasera si svolge una festa in ricordo dell'elezione al soglio pontificio di Karol Wojtyła.

Il grande mercato è tutto illuminato da lampi rossi, verdi, gialli mentre sulla facciata scorrono le date di nascita, della elezione e della sua morte.

Con grandi canti e musica i Polacchi esultano e venerano questo Papa.

Rientriamo dopo mezzanotte, siamo stanchi sfiniti, ma ci ricorderemo per sempre di questa giornata a Cracovia.

Sabato 25 settembre

Oggi ultima tappa.

Andiamo verso il più grande santuario della Polonia dov'è conservata l'icona della Madonna nera con il bambino.

Nel piazzale antistante il santuario c'è una immensa folla che attende la celebrazione della messa.

Entriamo nella chiesa, facciamo una lunga fila per vedere, dietro un'inferriata, l'icona della Madonna Nera.

Leggiamo gli opuscoli che ci ricordano quanta gente viene qui per un promessa di fede; si calcola che ogni anno arrivino circa 4 milioni di fedeli.

Lasciato il santuario ci dirigiamo verso il confine per fermarsi a Bielsko-Biala. Poiché ancora è molto presto decidiamo di proseguire superando la frontiera a Cieszyn.

Spendiamo gli ultimi spiccioli, acquistiamo la vignetta per la Rep. Ceca e proseguiamo fino quasi a raggiungere Brno dove ci fermiamo per la notte in un distributore aperto 24 ore.

Domenica 26 settembre

Durante la notte ci ha fatto compagnia una forte pioggia ma abbiamo riposato. La mattina partiamo molto presto perché abbiamo deciso di non fermarsi in Austria e proseguire verso casa. Non c'è molto traffico in autostrada superiamo la frontiera ed entriamo in Italia. Arriviamo a Udine, cerchiamo l'area attrezzata che si trova nei pressi dell'ospedale e vi passiamo la notte.

Lunedì 27 settembre

Usciamo da Udine, prendiamo nuovamente l'autostrada, arriviamo a Bologna e troviamo un grande traffico che ci accompagna fino a Firenze, poi diminuisce e noi possiamo andare più tranquilli e arrivare a casa per la cena.

